

BLUESADDERO

🎸 MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK 🎸

N°430 FEBBRAIO 2020 - ANNO XL € 5.00 - P.I. 10.02.2020

ALBERT CUMMINGS

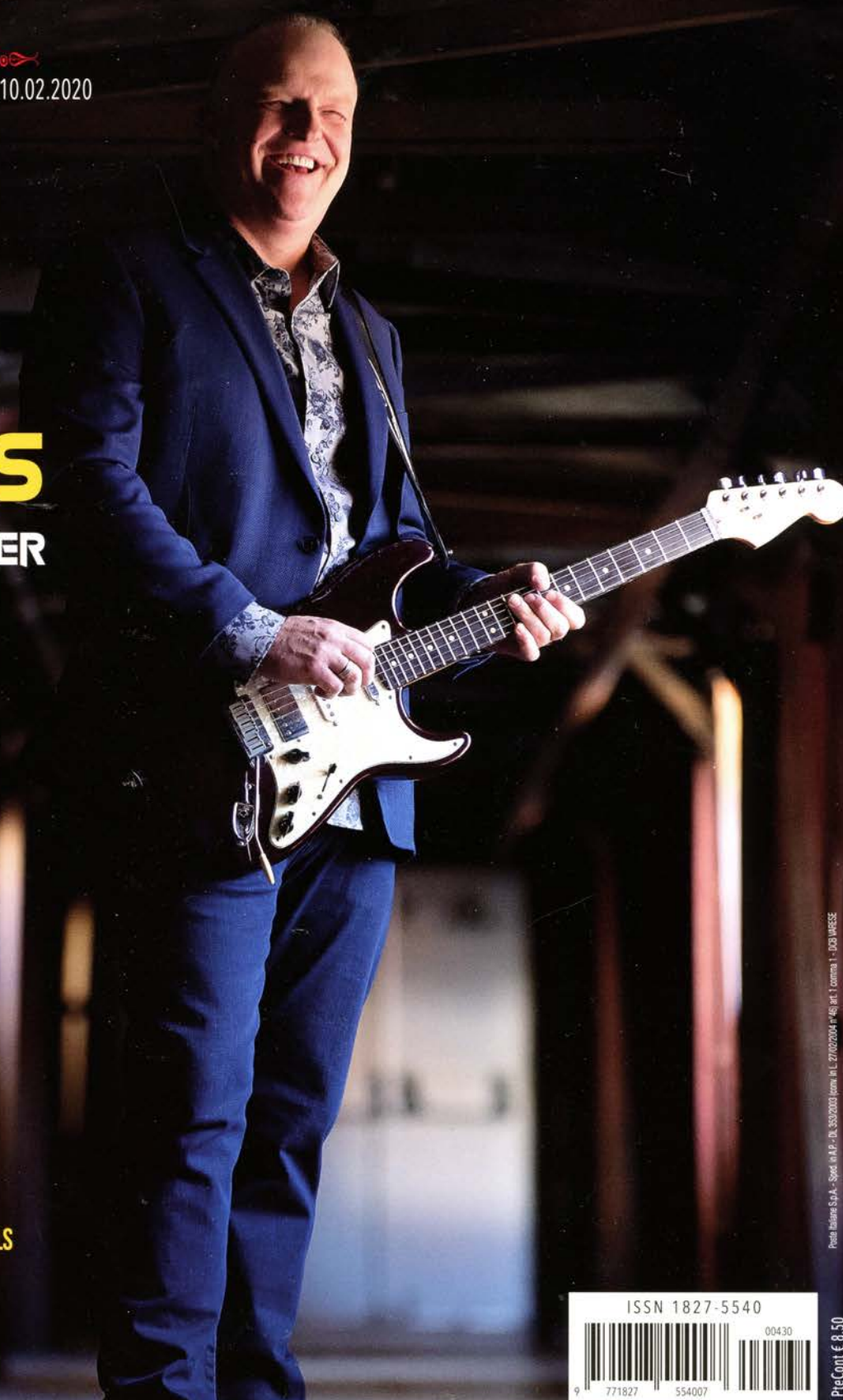
BLUES & SOUL MASTER

INTERVISTE

ALBERT CUMMINGS
SONNY LANDRETH
JONO MANSON

SPIRIT
CHRIS DARROW
ROY LONEY
GARY MOORE
ROBBIE BASHO

JAMES TAYLOR
NATHANIEL RATELIFF
ERIC BURDON & THE ANIMALS
THE METERS
I LUF
JONTAVIOUS WILLIS
MOLLY HATCHET
JERRY GARCIA



ISSN 1827-5540

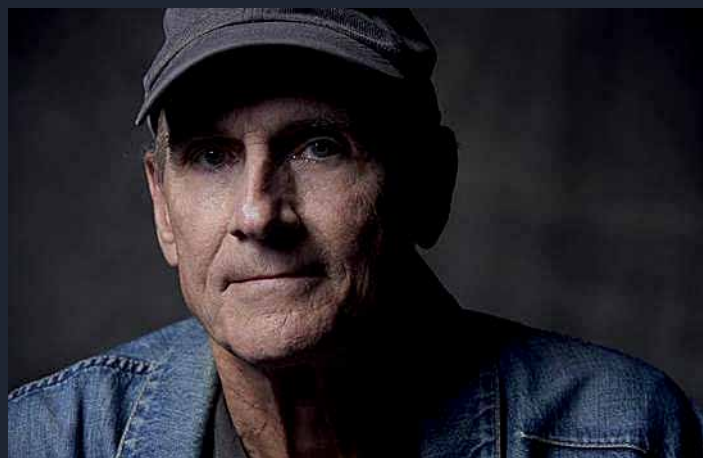


Printed in Italy - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (art. 1, comma 1 - L. 103/1998)

PieCont € 8.30

meno jazzata. Oppure *My Blue Heaven*, che apre il disco, riletta in modo discorsivo, con gli strumenti che girano attorno alla voce. O, ancora, la famosissima *Moon River* (era nella colonna sonora di *Colazione da Tiffany*), che James rende sua, malgrado la base strumentale scarna e soffusa. Si può dire che basta la voce. E non è finita: *Ol' Man River*, altro grande classico, ripensato e riletto in modo appassionato o le meno note, per noi italiani, *The Nearness of You* e *Pennies From Heaven*, rilette molto bene. Ascoltate brani come *Teach Me Tonight*, *As Easy As Rolling Off A Log*, *Sit Down You're Rocking The Boat*,

a me assolutamente sconosciuti, che diventano della canzoni deliziose, leggermente jazzate, cantate con passione e dolcezza, e suonate in punta di dita. **American Standard** è un disco ben fatto, cantato benissimo e suonato alla grande. Un esercizio di stile, ma anche una personalizzazione, fatta in modo elegante, di materiale sconosciuto ai più o, almeno, a chi non frequenta le colonne sonore da film oppure i musical di Broadway. E poi c'è la personalizzazione del genere, con Taylor che si inventa delle versioni eleganti, raffinate, calde, in modo da avvicinare questo materiale ad un pubblico che



non lo ha mai ascoltato. **American Standard** è un disco di classe, elegante, raffinato, ma con un fondo, una forza intrinseca,

una interiorità notevole, che ci permettono di ascoltarlo a lungo, di apprezzarlo a fondo.

Paolo Carù

NATHANIEL RATELIFF AND IT'S STILL ALLRIGHT

STAX

★★★½



Dopo avere fatto tre dischi coi Night Sweats, **Nathaniel Rateliff** torna a fare il solista. La morte di **Richard Swift**, produttore e partner in crime del periodo Night Sweats ha sicuramente influito sulla decisione (momentanea?) di diventare solista. Fatto sta che *And It's Still Allright* ci mostra un Nathaniel Rateliff meno battagliero, più incline alla ballata. Non ci sono brani come *SOB* ma il disco ha un sua forza ed una sua musicalità ben definite, anche perché alcuni dei Night Sweats appaiono come strumentisti. In quasi tutti i brani c'è **Patrick Meese** (batterista dei Night Sweats), mentre solo in alcuni appare

il chitarrista della band, **Luke Mossman**. Lungi dall'essere acustico, *And It's Still Allright* è un disco più morbido, pieno di ballate, alcune avvolte da una leggera patina di archi, opera di Tom Hagerman dei Devotchka. Rateliff ha cominciato a lavorare a questo disco, quasi senza volerlo, sin dal 2017. Infatti si trovava in una sorta di ritiro spirituale a Tucson, Arizona, dove si era rintanato a scrivere canzoni, siamo nel 2017, per il seguito del primo disco coi Night Sweats, cioè *Tearing At The Seams* (edito poi nel 2018). Tra le canzoni che poi sono apparse su quel disco, Nathaniel

ne ha scritte anche qualche altra, più quieta, più tranquilla. E, ad un certo punto, si è trovato tra le mani *What A Drag*, che, tre anni più tardi, sarebbe diventata il brano di apertura di *And It's Still Allright*. *What A Drag*, riflessiva ed interiore, mantiene lo stile di Nathaniel, ma si sviluppa in modo molto più tranquillo. La melodia la fa da padrone, il ritmo è molto più trattenuto. Ma la canzone si fa apprezzare sin dal primo ascolto. Non mancano certo le caratteristiche peculiari del suono di Nathaniel Rateliff, il resto lo fa la sua voce. *And It's Still Allright*, il

brano che dà il titolo all'album, è una ballata soft, cantata con voce aperta e dotata di una melodia di prim'ordine. Il suono, senza batteria, è assolutamente godibile e la canzone piace al primo ascolto, per crescere poi in modo notevole, sino a diventare quasi indispensabile. *All or Nothing*, richiama il periodo solista di Nathaniel, soprattutto *In Memory of Loss* e *Falling Faster Than You Can Run*. *Expecting to Love* è più o meno sulla stessa falsa riga, mentre *Tonight # 2* ha la costruzione della ballata classica, con la voce del protagonista che fa quello che

vuole, anche andando un po' oltre. *Mavis*, tra le migliori del disco, è una canzone dell'andamento mosso, supportata da una strumentazione scarna, con diverse voci, la batteria ed una pedal steel (Eric Swanson) ad accrescere il bagaglio melodico. *You Need*, costruita sulla chitarra di Nathaniel e sulla batteria di Meese, è semplice quanto decisamente bella. *Time Stand*, lenta, con Mossman e Meese, è bella e ben costruita, mentre *Kissing Our Friends* è l'unico brano acustico del disco, con la chitarra del leader che anticipa una entrata vocale di grande forza. *Rush On* chiude il disco. Lenta, viene cantata da Nathaniel con voce quasi sgraziata. Fosse la meno riuscita del disco. Indubbiamente la perdita di Richard Swift, morto per epatite nell'estate del 2018, è stata molto grave per Rateliff. Il nuovo lavoro non ha quel suono tipico che lo ha reso celebre ma, d'altronde, non ci sono i Night Sweats e tutto è più rilassato e meno costruito.

Paolo Carù

